



Associazione di volontariato per l'assistenza al malato in fase terminale
Organizzazione di Volontariato con il n. BL0113

Verbale del Consiglio direttivo del 9 giugno 2025 ore 15.00 (verbale n° 6/2025)

Presenti: Benvegnù - Capretta - Ceschin – Turrin – Pradel – Ventimiglia. Luisetto assente giustificato. Funge da verbalizzante Troncon. Verificata la presenza del numero legale, Il Presidente dichiara aperta la seduta. Si dà lettura del verbale precedente e tutti i presenti lo approvano.

La presidente apre la seduta chiedendo ai consiglieri quale è il giorno della settimana più idoneo a proporre il CD. Vengono valutati sia il lunedì che il martedì, ma si decide di privilegiare il lunedì per gli impegni di lavoro di Luisetto. Su suggerimento di Capretta, si decide di invitare ai prossimi Consigli i coordinatori dei Volontari (Corso, Troncon e Frassenei) in modo che l'apertura di incontro sia dedicata ad un momento di relazione sulla loro attività.

Benvegnù chiede di modificare la trattazione dell'ODG lasciando alla fine la esposizione del programma futuro da parte dei consiglieri in modo da poter dedicare a tale argomento tutto lo spazio necessario

Giornalino e comunicazione. Dopo ampia discussione il Consiglio concorda sulla opportunità che per il momento non vi siano cambiamenti per quanto riguarda lo staff che si occupa del giornalino. È però necessario riprendere in mano tutta la questione della comunicazione, con l'obiettivo di avere un unico interlocutore per giornalino, sito web, social e comunicati stampa; ciò per razionalizzare le spese e le energie ma soprattutto per una maggiore efficacia nella comunicazione, settore delicato e strategico per una associazione come la nostra che ha fra i compiti statutari la sensibilizzazione della popolazione sul tema delle cure palliative.

Si concorda che responsabile della comunicazione è la presidente, che potrà avvalersi di supporto interno ed esterno, in base a quanto già disciplinato nel regolamento.

Incontro con dottoressa Lucia Dalla Torre. Ventimiglia e Benvegnù riferiscono del recente incontro con la Diretrice del Distretto di Feltre che ha prospettato l'avvicendamento di alcune figure professionali per trasferimento o pensionamento, ringrazia del fattivo e continuo sostegno da parte di Mano Amica ed auspica una intensificazione del sostegno dei volontari nella domiciliarità.

Assemblea nazionale FCP del 13.6.25 e attività del Cordinamento Veneto. A beneficio dei consiglieri neoeletti Capretta ripercorre l'organizzazione e i compiti dei due organismi e espone i cambiamenti che sono avvenuti nel corso degli anni con la riforma del terzo settore; in seguito a tale riforma, la FCP ha scelto di costituirsi entro il marzo del 2026 in Rete di associazioni (perché ciò avvenga ne servono almeno 100) e ciò comporterà delle modifiche

allo statuto ,che saranno discusse in un'assemblea dedicata e preannunciate nell'incontro del 13.6. I tecnicismi delle quote sono da discutere e cambierà anche la veste giuridica. Per quanto riguarda le funzioni e l'organizzazione del coordinamento Veneto, Capretta spiega che la FCP si articola in Coordinamenti regionali (non presenti purtroppo in tutte le regioni ma solo in 5) in cui sono presenti i rappresentanti delle varie associazioni che operano nell'ambito delle cure palliative; in questo momento il coordinatore per il Veneto è Marco Visentin che cederà per motivi di salute la presidenza del Coordinamento. La Federazione cure palliative nazionale manda a tutte le associazioni federate i comunicati che poi vengono fatti circolare dal coordinamento regionale. La Federazione ha anche la possibilità di organizzare iniziative di formazione importanti che permettono lo sviluppo di competenze dei volontari; i progetti di formazione sono diversi, in questo momento ci sono quelli sulla formazione dei caregiver e, a questo proposito, Capretta ricorda che l'hospice di Feltre ha in organico la figura di assistente sociale che fornisce le informazioni ai pazienti e ai familiari contenute nella documentazione prodotta da FCP e che quest'ultima sta predisponendo un questionario di ritorno sulle informazioni che vengono ricevute dai familiari.

Ventimiglia ricorda che anche la società italiana di cure palliative (SICP) ogni anno organizza un convegno con un tema che viene proposto a tutte le associazioni e che è auspicabile e da favorire la partecipazione di volontari, consiglieri e personale interessato, sia per la ricaduta sulla professionalità sia per gli spunti di lavoro che se ne possono trarre sia per la rete di relazioni che ne può derivare

Il Coordinamento veneto delle associazioni di cure palliative si riunisce su zoom mensilmente e una volta all'anno in presenza.

Mano Amica fa inoltre parte del Coordinamento della Rete locale delle cure palliative, organismo previsto dalla L.38 della Regione Veneto. Questo coordinamento è presieduto dal direttore della rete delle Cure Palliative nominato dall'Ulss 1 e prevede anche la partecipazione dei volontari; per Mano Amica è stato incaricato della partecipazione agli incontri Capretta, mentre per la Associazione Cucchini interviene una psicologa e per il Pettiroso Agordino una consigliera. In questi due anni il coordinamento ha organizzato la formazione a 150 medici di famiglia, infermieri, psicologi, assistenti sociali dell'Ulss per far conoscere le cure palliative a tutte le strutture ospedaliere ed extra ospedaliere, che non hanno sufficienti informazioni. Quest'anno la formazione è stata concentrata sull'uso dei farmaci antidolorifici e sulla sedazione profonda. Ventimiglia puntualizza che tutto questo è stabilito dalla legge 38, ma che ancora non è stato costituito il coordinamento regionale, pur previsto dalla normativa.

Regolamento Associazione Mano Amica. Troncon ricorda che la bozza del regolamento su cui aveva lavorato il precedente Consiglio non era mai stata approvata formalmente perché il punto relativo al comitato tecnico scientifico era stato oggetto di discussione tra i consiglieri e mai risolto. Dopo ampia discussione il Consiglio decide di incaricare Troncon e Capretta della revisione del regolamento; di formulare la parte del Comitato tecnico –scientifico lasciando al Consiglio la possibilità di trovare gli esperti di volta in volta più idonei a consigliare, sviluppare e verificare i progetti; di non pubblicare sul sito il regolamento, ma di lasciarlo a disposizione di soci e volontari in sede. Il regolamento sarà disponibile in sede per i soci e i volontari.

Attività dei volontari in hospice. Abitualmente l'argomento viene discusso dalla coordinatrice Corso e dal consigliere delegato, Ventimiglia, il quale riepiloga brevemente la situazione dei

volontari, proponendo un incontro fra i volontari stessi e il Consiglio per reciproca presentazione e inoltre, in quanto responsabile dei volontari si rende disponibile ad accogliere le richieste dei vari gruppi dei volontari e a portarle in Consiglio.

Informa poi il consiglio che Maria Rosa Scipioni ha dato le dimissioni per motivi personali, ma che chiede di poter proseguire con il lavoro di riordino della posta cartacea scannerizzando i documenti e inserendoli al pc.

Sarà inoltre necessario individuare un nuovo coordinatore dei volontari del fare, in quanto Renato Frassenei chiede di essere sostituito per l'età avanzata.

Programma di attività dei consiglieri per il prossimo anno: obiettivi e tempi.

Benvegnù si raccomanda che ogni consigliere in scadenza al prossimo triennio si impegni ad individuare possibili sostituti con le competenze necessarie nelle varie aree. di trovare un proprio sostituto.

Capretta ricorda che, per il suo settore, ha individuato come successore Giacomo Patrizio che Mano Amica ha già fatto partecipare ad un corso di formazione in presenza, a Bologna, con formatori a livello nazionale; a conclusione del percorso Patrizio ha presentato una tesi ed ora chiede di poter partecipare ad una comunità di pratica che produrrà idee e percorsi per formatori dei volontari. Il Consiglio approva.

Capretta riproporrà il corso di formazione per aspiranti volontari all'inizio 2026 (gennaio-marzo), per i volontari dello stare propone di organizzare un corso sulla touch therapy con un docente indicato da Ventimiglia. Altro progetto da avviare per il gruppo di volontari e simpatizzanti potrebbe essere quello sulla lettura ad alta voce per il quale referente potrebbe essere Nadia Lancerini; tale progetto potrebbe comprendere anche l'ascolto della musica, la visione di film ecc.

L'obiettivo dei corsi è aumentare le competenze dei nostri volontari, ma anche fare in modo da farli sentire coinvolti nella vita dell'Associazione. Turrin dice che possono essere coinvolti anche degli studenti delle scuole superiori di secondo grado. Ventimiglia chiede se nella scheda di adesione al corso di volontari ci sono anche le preferenze riguardo le attitudini dei volontari stessi, cosa che andrebbe eventualmente introdotta perché potrebbe fare da spunto per l'ampliamento delle attività proposte.

Altro progetto, piuttosto complesso però, è quello di raccogliere da parte dei volontari le testimonianze di vita dei pazienti, memorie che poi possono essere riordinate e presentate al paziente stesso; per questa attività bisogna coinvolgere la psicologa dell'hospice.

I volontari dello stare si riuniscono ogni tre settimane con la psicologa D'Alberto e la coordinatrice Corso per rielaborare le attività, discutere di eventuali problemi o per questioni organizzative. Agli incontri partecipano una quindicina di persone. L'età media dei volontari risulta essere parecchio alta per cui è necessario lavorare sul coinvolgimento di persone nuove; in realtà, dal corso di quest'anno sono usciti alcuni volontari più giovani che però sono liberi solo nei fine settimana perché lavorano e non garantiscono quindi la continuità.

Per quanto riguarda infine la attività di Ali Aperte, gestito dalla psicologa Deborah d'Alberto, sarà necessario sdoppiare il gruppo attuale in quanto la richiesta di partecipazione è molto alta.

Mano Amica si impegna a ricercare facilitatori formati da AMA, con una specifica preparazione sull'elaborazione del lutto.

Mano Amica fa parte del coordinamento nazionale dei gruppi AMA (da verificare) e anche nel settore dei gruppi AMA e dei facilitatori è necessario occuparsi della formazione.

Turrin informa che sta già cercando tra i suoi colleghi qualcuno con cui lavorare insieme e che possa sostituirla in caso di assenza.

Intende proseguire con il progetto "Morte solleviamo il velo"; con la psicologa D'Alberto aveva concordato di parlare dell'elaborazione del lutto con gli studenti delle scuole, purtroppo non si ha ancora l'elaborazione dei dati del questionario predisposto dal gruppo della FCP, sui quali bisognerà poi ragionare; l'intento era di strutturare una formazione proposta per anno scolastico prossimo formulando interventi che vadano a far emergere le emozioni che sicuramente sono state stimolate con le domande del questionario.

Ritiene che una modalità per coinvolgere i giovani sia quella di strutturare attività di volontariato adatte a loro in modo da valorizzarli.

Fa presente inoltre che è importante tenere vivo il ricordo di Filippo Tagliavini ristampando il libricino delle sue foto e che su indicazione del precedente consiglio sarà distribuito agli studenti delle classi quinte. Ceschin precisa che è necessario fare una prefazione al libro da parte di Mano Amica in quanto sostenitrice del progetto. Turrin si farà portavoce dell'iniziativa con il Dirigente Scolastico Baldasso.

Riferisce poi di voler continuare la collaborazione con la coop. Arcobaleno, sia per il valore delle iniziative proposte (vedi la recente "raccolta delle parole del fine vita") sia per la doverosa solidarietà nei confronti di questa realtà del territorio e suggerisce che per i banchetti divulgativi di Mano amica si potrebbero utilizzare i materiali prodotti da loro (Fiori, ceramiche, vetri, ecc.).

Pradel. Dopo una ricognizione sul territorio e nelle RSA ha constatato che, anche in vista della prossima inaugurazione della stanza del sollievo nella RSA San Giuseppe di Transacqua, ci sarebbe una grande necessità di formazione dei volontari e di sensibilizzazione della popolazione (quest'ultima anche finalizzata ad una raccolta fondi).

Attualmente non ci sono sul territorio volontari di Mano Amica, perchè l'attività di volontariato nel Primiero è seguita dall'AVULSS. Capretta ricorda che il programma di formazione dell'AVULSS prevede già un pomeriggio di presentazione di Mano Amica e delle cure palliative e propone di continuare in questo modo, eventualmente approfondendo la formazione all'interno del corso AVULSS nello spirito di reclutare volontari che agiscano sul territorio, non importa se dell'AVULSS o di Mano Amica.

Pradel riferisce che l'assistente sociale della Comunità chiede una formazione specifica per le assistenti domiciliari sull'accompagnamento al fine vita. Ventimiglia e Capretta ricordano che devono essere l'azienda sanitaria e la Comunità di Valle a fare la formazione per i dipendenti delle RSA e che solo successivamente potrà intervenire Mano Amica, in caso di diniego degli enti preposti o di necessità di rinforzo della attività stessa.

Pradel ha contattato l'istituto comprensivo del Primiero, che va dalla scuola dell'infanzia a quella di 2^a grado. In Trentino stanno portando avanti un progetto sulla demenza a cui ha risposto solo la scuola dell'infanzia che ha lavorato sul progetto con produzione di materiali. Turrin chiede se c'è un referente all'istituto comprensivo

che si occupa del progetto per poterlo contattare e per collaborare insieme nella attività di coinvolgimento delle scuole da lei iniziata; importante poi sarà cercare di formare i docenti, in modo che siano loro stessi a portare avanti i progetti di coinvolgimento e sensibilizzazione degli alunni.

Ventimiglia

Ventimiglia informa che desidera iniziare in autunno con degli incontri comune per comune allo scopo di trovare nuovi volontari e di far in modo che i soci di ogni paese individuino il loro referente di paese, il quale quindi non dovrebbe più essere nominato dal Consiglio ma dai volontari stessi; ritiene inoltre, sulla base delle precedenti esperienze, che i referenti devono essere di paese e non di zona (area geografica); anche in caso di assistenza domiciliare i volontari a domicilio a suo parere devono essere del luogo per favorire la prossimità.

Intende inoltre mappare le associazioni del Feltrino che si occupano di sanità pensando poi di costituire un gruppo provinciale di associazioni. Pradel riferisce che a Belluno AMA Dolomiti propone dei corsi di formazione per facilitatori di gruppi di auto mutuo aiuto ma non specifici sull'elaborazione del lutto.

Ceschin

In base al prospetto relativo al bilancio mensile ricorda che Mano Amica ha partecipato finanziariamente a un progetto rivolto alla casa di riposo Bandalise di Feltre partito ancora con Debora Nicoletto quando era consigliere comunale a Feltre; si tratta del progetto "Come in famiglia", proposto dalla Fondazione Cariverona per l'allestimento di una "stanza del sollievo" presso la residenza per anziani Bandalise. A questo progetto Mano Amica ha partecipato acquistando del materiale per gli ospiti e un'altra cifra era stata destinata alla formazione del personale

Sono previsti contributi per le stanze del sollievo delle 2 APSP del Primiero, quella di Transacqua (in dirittura d'arrivo) e quella di Canal San Bovo, al momento della inaugurazione

È necessario, riguardo la stanza di residenzialità palliativa nelle RSA, mettersi in contatto con la direzione della coop SPES di Trento che dirige alcune case di riposo della zona del feltrino (Alano, Quero, Fonzaso, Arsiè), perché per esempio ad Alano stanno iniziando i lavori di ristrutturazione in cui potrebbe essere inclusa anche la creazione della suddetta stanza. Ventimiglia chiede se il progetto "stanza di residenzialità palliativa" verrà esteso a tutte le RSA del territorio; dalla discussione che segue, risulta che Meano e Sedico stanno valutando in base ai lavori di ristrutturazione o di ampliamento mentre Lentiai, Mel, Trichiana e Quero non hanno ancora mai risposto agli inviti. Su questo aspetto sarà necessario coinvolgere Margherita Rosato che in passato ha tenuto i contatti con le RSA. Capretta ricorda che la formazione va ripresa per l'alto turnover del personale sanitario che opera nelle strutture per anziani, ed è fondamentale dove si apriranno le stanze di residenzialità palliativa; il contributo di Mano Amica andrebbe subordinato alla contestuale formazione del personale perché la formazione è a supporto di un cambiamento organizzativo che deve diventare obiettivo dei Centri Servizi Anziani. dell'azienda.

Le donazioni di questi primi sei mesi sono state importanti e hanno superato quelle di tutto il 2024; fra queste vi è quella “ommisis” fatta dal sig.Bortot in ricordo di suo figlio e che il signor Bortot vorrebbe destinata ad acquisto di apparecchiature. Circa 3.000 € sono stati destinati come rimborso spese ai volontari dell'hospice e a chi si reca presso altre associazioni per riunioni, coordinamenti ecc.

Il prossimo Consiglio viene fissato per lunedì 30 giugno 2025 alle ore 17,30 con la partecipazione anche dei Coordinatori dei volontari.

La seduta è tolta alle ore 18,30.

La verbalizzante

Maria Luigia Troncon

La Presidente

Lorella Benvegnù